

Quarto Oggiaro, la notte dei vandali spacca la politica

Incappucciati imbrattano muri firmandosi «antifascisti». Sala condanna. De Corato (Fdi): tardivo

Il raid

● Una ventina di giovani ha imbrattato i muri di Quarto Oggiaro firmandosi «Azione antifascista»

● Sulla vicenda indaga la Digos e domenica i cittadini si sono dati appuntamento per pulire i muri sporcati

Raid a colpi di graffiti a Quarto Oggiaro. Una ventina di giovani incappucciati ha zigzagato per il quartiere nella notte, lasciandosi alle spalle un continuum di scritte corredate dalla firma «Azione antifascista». E volantini che al messaggio «Non restiamo indifferenti» mescolano titoli deliranti: «Pestare la m... porta fortuna». A lanciare l'allarme è stato un residente di via Arsia. «Li ha visti mentre facevano rifornimento di birra in una kebaberia — racconta Fabio Galesi, consigliere del Municipio 8 (Pd) — e mi ha chiamato». Immediata l'allerta alle forze dell'ordine. Ma al-

l'arrivo delle volanti dei giovani non c'era più traccia. Il gruppo è partito dalla stazione delle Ferrovie Nord ed è arrivato in largo Boccioni, seguendo il percorso del bus 40. Via Amoretti, piazzetta capuana, via Orsini e poi Val Lagarina e ancora via Trompia e via Arsia. Non un solo muro né una serranda di negozi puliti. E volantini incollati accanto alle scritte, pseudo rivendicazioni, su pensiline dell'Atm e colonnine dell'A2A. Sul fatto indaga la Digos. Hanno imbrattato facciate di condomini da poco ristrutturate. «Un'azione contro il bene comune — dice Galesi che ha

presentato una denuncia contro ignoti —. Non ci lasceremo intimidire e continueremo con gran forza a lottare contro ogni forma di estremismo e delinquenza. Già da domenica 14 saremo a imbiancare i muri e proseguiamo per tutta la settimana successiva». Il sindaco Beppe Sala ha espresso su Facebook la sua vicinanza al quartiere: «Faccio mie le parole degli abitanti: si tratta di un'azione contro il bene comune, intollerabile e insensata. Un'azione che condanniamo con fermezza». Riccardo De Corato (Fratelli d'Italia) controbatte: «Tutta Milano è piena degli imbrat-



I danni a una fermata Atm
Venti incappucciati hanno imbrattato muri e vetrine seguendo la linea del bus 40 (Omnimilano)

tamenti degli anarchici, ma Sala e il centrosinistra se ne accorgono solo quando li denuncia un loro presidente di Municipio 8».

Ma l'assessore alla Sicurezza Carmela Rozza ha l'ultima parola: «Questo atto non è né anarchico né di sinistra, è una bieca azione fascista — ha aggiunto l'assessore alla Sicurezza, Carmela Rozza —. Dopo Casa Pound a imbrattare ci pensano i sedicenti anarchici; come se portare degrado e destabilizzazione a Quarto Oggiaro fosse una volontà comune».

P.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

di **Paola D'Amico**

Disertare le celebrazioni per la giornata della Memoria. È il proposito di Davide Romano, assessore alla Cultura della Comunità ebraica milanese. Alla messa a punto di quel calendario lavora da tempo. Ma mentre si avvicina la data centrale degli appuntamenti, il 27 gennaio, cresce la sua determinazione: «Molti la leggeranno come una provocazione. E vuole esserlo. So anche che il rischio è alimentare le polemiche — dice Romano —. Ma mi dicano che senso ha celebrare una giornata in cui si ricorda il passato se non si guarda al presente».

L'eco della deriva presa dalla manifestazione pro Palestina, in un sabato di dicembre nel centro di Milano, non s'è spento. Per otto volte in piazza San Babila, il 9 dicembre scorso, venne scandito in arabo il motto dei jihadisti: «Khaybar, Khaybar, o ebrei, l'armata di Maometto ritornerà». Un fatto già condannato dal sindaco Beppe Sala e oggetto di una denuncia. Anche se non scattato nell'immediato — è stato necessario tradurre le urla gridate dalla piazza — l'allarme della Comunità ebraica è stato forte. È stato infatti chiesto che agli organizzatori di quel raduno non siano mai più concessi spazi pubblici. Non bastano condanne verbali degli slogan antisemiti.

«Dopo un attacco del genere, la giornata della Memoria di quest'anno non è più un ricordo come è sempre stato. Ciò che è accaduto getta una luce molto diversa, molto più inquietante. C'è sicuramente anche il pericolo di un neofascismo che ritorna, ma quelle urla jihadiste sono qualcosa di più. Riportano a quanto è accaduto in Francia dove — aggiunge l'esponente della Comunità — già nel 2000 cominciarono le contestazioni violente contro Israele, poi contro gli ebrei. E, poi, sono seguite le stragi di Tolosa, di Parigi, di Nizza. Ormai antisemitismo e antisionismo sono un tutt'uno».

Ci sono state le parole del sindaco. E anche il capogruppo della Lega Nord, Alessandro Morelli, ha raccolto l'appello della Comunità e, il 5 gennaio scorso, ha presentato una mozione urgente di condanna in cui si chiede alla giunta che si impegni «a chiudere ogni tipo di rapporto con



La manifestazione Il 9 dicembre, in piazza Cavour, è stato scandito il grido «Khaibar, Khaibar, o ebrei, l'armata di Maometto ritornerà!» durante un corteo filopalestinese

Memoria, Romano strappa «Diserterò le celebrazioni Un segnale contro l'odio»

L'assessore della Comunità ebraica: cortei e slogan inquietanti



L'analisi
Attenzione a urla jihadiste e al pericolo di un neofascismo di ritorno

associazioni, enti o singoli che abbiano contravenuto alle leggi nazionali, alle norme e alle delibere locali».

Ma non è abbastanza. Ancora troppo silenzio circonda quella giornata. E una cartina di tornasole utile a comprendere la preoccupazione nella Comunità è la lettera-appello del rabbino capo di Milano, Alfonso Arbib che, al contempo presidente dell'Assemblea dei rabbini d'Italia dal giugno 2016, ha consegnato alle pagi-

ne del *Corriere della Sera*. «Crediamo sia giunto il momento di dare un segnale, soprattutto alle autorità religiose e a chi è impegnato nel dialogo interreligioso, alla vigilia di due giornate importanti, il 17 gennaio Giornata del dialogo ebraico-cristiano e il 27 gennaio, Giorno della Memoria, affinché tali giornate non siano occasione per pronunciare discorsi retorici vuoti di significato», ha scritto rav Arbib. Nel Giorno della Memo-

ria «sentiremo certamente e giustamente parlare dell'indifferenza che ha permesso l'attuazione della Shoà — ha aggiunto —. Oggi dobbiamo dolorosamente constatare che quell'indifferenza continua ancora. Assistiamo sempre più frequentemente a manifestazioni di antisemitismo che non è mai stato del tutto debellato e che, come un virus, si è mutato in quelle subdole forme di antisionismo che non sembrano provocare le reazioni di indignazione e di scandalo che dovrebbero suscitare».

Davide Romano riparte da qui: «La storia insegna che gli ebrei non sono mai gli unici, sono solo i primi. E noi registriamo che è la prima volta che si passa dall'odio antisemita ad evocare in una piazza pubblica senza vergogna l'odio per gli ebrei. Vedo quello che accade in Francia, le similitudini stanno diventando troppe, la Comunità sa cosa sta accadendo e non vogliamo che succeda qui. Il mio è un grido di allarme per risvegliare le coscienze».

pdamico@corriere.it
@paoladamico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La linea



● Davide Romano (foto), 47 anni, è assessore alla Cultura della Comunità ebraica milanese

● Il 27 gennaio sarà celebrata la Giornata della Memoria. Romano non ci sarà: «Molti la leggeranno come una provocazione. E vuole esserlo. So anche che il rischio è alimentare le polemiche»

Istituto Schiaparelli

Studenti come popstar e chef per favorire l'integrazione

Studenti nelle vesti di popstar e chef per l'integrazione. Succede all'Istituto Schiaparelli-Gramsci di via Settembrini che parte da un dato di fatto (il 60 per cento degli iscritti è di origine straniera) per il progetto «Il mondo in una scuola». «Abbiamo pensato di sfruttare una caratteristica — spiega Mariangela Di Candio, docente di Economia aziendale che ha coordinato l'iniziativa — e farla diventare ricchezza». Un coro di 46 ragazzi ha così scritto, musicato e interpretato «Ohé», canzone che inneggia alla libertà e all'uguaglianza. Poi, la caccia ai fondi tramite una piattaforma di crowdfunding per realizzare il videoclip — sempre con gli studenti protagonisti — che verrà mostrato al pubblico nell'evento di settimana prossima (18 gennaio, via Settembrini 4, ore 17). La seconda parte del progetto ha messo ai fornelli i giovani per fare «Il giro del mondo in 27 sapori». Di nuovo la telecamera accesa per filmare video ricette multiculturali, a cui sono allegiate schede con i dettagli. Nel pomeriggio di giovedì prossimo è affidata all'arte di strada, con i murali a tema realizzati nel cortile della scuola.

S. Bet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Melchiorre Gioia, apre il cantiere di demolizione

Giù la torre Inps: arriva un grattacielo

Partiti i lavori di demolizione dell'ex Torre Inps in via Melchiorre Gioia. Sull'area sorgerà un palazzo di 26 piani che si «allarga» verso l'alto, in vetro. A occuparsi dei lavori Manfredi Catella, ad di Coima sgr che due anni fa ha rilevato l'area per 75 milioni e opera per conto del fondo sovrano di Abu Dhabi (Adia). Nell'estate 2018 è prevista la posa della prima pietra; nel 2020 la consegna del grattacielo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul tetto Gli operai sulla cima dell'ex torre Inps

AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA I.M.M.E.S. E P.A.T. DI MILANO
ESTRATTO BANDO DI GARA
Quest'Amministrazione indice procedura aperta ex art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento della fornitura e installazione di 165 sistemi elettrici di sollevamento, 6 unità di sollevamento motore fisso e 21 unità di sollevamento motore portatile, completi di accessori per stanze di degenza, bagni e palestre dell'Asp Immes e Pat da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del precitato decreto. Numero Gara 6946143 CIG: 7329309120. Importo complessivo stimato: € 235.650,00 (IVA esclusa). Non è prevista aggiudicazione per lotti. Tutta la documentazione è reperibile sul sito dell'ASP IMMES E PAT: www.litruvizio.it, nella sezione 'amministrazione trasparente' sotto la categoria 'bandi di gara e contratti' - 'gare in corso'. Il termine di scadenza per la presentazione delle offerte è il 12 febbraio 2018 - ore 12:00 (termine perentorio). Il bando integrale è stato trasmesso, a termini e modi di legge, il 21.12.2017 all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea.
IL RUP (Ugo AMMANNATI)